

# Campione

Fair play a Viareggio. Simone Guerra, attaccante del Piacenza, si presenta solo in area. Il portiere della Reggina gli esce incontro, ma urta un compagno, subisce un infortunio alla mano, cade. Guerra ha la porta sguarnita ma calcia il pallone in fallo laterale. Applausi, abbracci. Che bello



Calcio 18 Tunisia-Angola



Boxe 21 Mondiale Gallo

## IN TV

- 9,00 Skysport2 Basket, Olimpiac.-Siena
- 11,15 Skysport2 Rugby, Munster-Wasps
- 12,00 Eurosport Calcio, Camerun-Sudan
- 14,00 Eurosport2 Basket, Virtus Bo-Cska
- 15,00 Skysport2 Rugby, Bristol-Cardiff
- 16,00 Skysport2 Volley, Cuneo-Jihostroj
- 17,00 Skysport2 Auto, A1 Grand Prix

- 18,00 Eurosport Calcio, Tunisia-Angola
- 18,30 Skysport1 Speciale Calciomercato
- 19,55 Skysport2 Basket, Roma-Roanne
- 21,00 Eurosport2 Basket, Sidorenko-Ikehar
- 21,55 Skysport1 Calcio, Barça-Villareal
- 21,55 Skysport2 Basket, Real-Panathinaik
- 1,30 Skysport2 Nba, Detroit-LA Lakers

# È nata una stella: Balotelli elimina la Juventus

Gran match, l'Inter vince a Torino con due reti del 17enne. Moratti disse: «È il nostro Pato»

di Alessandro Ferrucci

**SE CONTINUA COSÌ** ha ragione Moratti: «Pato? Non c'è problema, noi abbiamo Balotelli». Neanche maggiorenne (è nato il 12 agosto 1990) è il protagonista assoluto di una sfida lunga un secolo e, quest'anno, rinverdi-  
**Juventus** 2  
**Inter** 3



Standardo, e Balotelli ieri sera all'Olimpico di Torino Foto di Ramella/Ap

ta dalla voglia della Juventus di riprende-  
re il suo ruolo di protagonista della massima serie. Due gol per il ragazzo, uno più bello dell'altro: nel primo coccola un lancio lungo e poi supera Belardi con un tiro schiacciato a terra; nel secondo, spalle alla porta, beffa Legrottaglie e spara sotto la traversa. Come a dire: se credevate che il primo era frutto del caso...

Così applausi dai nerazzurri in trasferta, silenzio per tutti gli altri. Anche perché la sua presenza nell'undici iniziale aveva fatto storcere la bocca a chi riteneva la scelta di Mancini una sorta di resa in favore del campionato, riflesso delle dichiarazioni rilasciate in settimana contro le recenti decisioni arbitrali: a Torino scenderemo in campo direttamente in dieci, parola mia.

Peccato, per la Juve, che l'undicesimo uomo è questo ragazzino nato a Palermo e adottato all'età di due anni da una famiglia di Brescia. Di lui dicono sia un predestinato da quando, a 15 anni, ha esordito in prima squadra con il Lumezzane (C1), grazie a una deroga speciale concessa dalla Lega (per giocare tra i professionisti occorre aver compiuto 16 anni): match che lo incorona come il più giovane esordiente nella storia della categoria. Poi Inter e ancora Inter con gol a raffica in tutte le categorie e difese totalmente annihilate. Fino alla serata «no» di Legrottaglie: nonostante 14 anni di esperienza in più e

**Juventus** 2  
**Inter** 3

**JUVENTUS:** Belardi; Birindelli (22 st Camoranesi), Legrottaglie, Stendardo, Molinaro; Salihamidzic, Nocerino, C.Zanetti, Nedved (28' st Palladino); Iaquineta (22' st Trezeguet), Del Piero

**INTER:** Toldo; Maicon (40' st Solari), Cordoba, Rivas, Maxwell; Jimenez (25' st J. Zanetti), Maniche (8' st Vieira), Pelé, Stankovic; Cruz, Balotelli

**ARBITRO:** Saccani di Mantova

**RETI:** 10' Balotelli, 14' Del Piero, 31' Iaquineta, 39' Cruz (r), 8' st Balotelli

**NOTE:** espulso Camoranesi, ammoniti Le Grottaglie, Salihamidzic, Iaquineta, Cruz, Maniche, Pelé, Balotelli. Angoli 7-2. Spettatori 20.616

una stagione con i fiocchi è la vittima dell'«asino» Balotelli (il suo problema è il rendimento scolastico...). Non solo non regge il confronto sul piano tecnico, ma ne subisce finte e controfinte, per non parlare della potenza: il secondo gol ne è l'emblemata. E questo in una gara dura, bella, vibrante, con i giocatori in campo che hanno corso dal primo minuto dando prova di un agonismo fuori dal comune (qualcuno esagera come Camoranesi). E ancora azioni su azioni, palle gol a raffica, grandi parate, repentini cambi di campo e gambe pronte al rischio pur di conquistare il pallone. E ancora i gol dei «veterani», come la punizione di Del Piero (deviata), il colpo di testa di Iaquineta e il rigore di Cruz. Tutto vero, tutto bello. Ma per sbrogliare il primo grande nodo dell'anno dopo due pareggi consecutivi c'è voluto un ragazzino di 17 anni...

Superati i viola anche al Franchi, decide Rocchi. Prandelli: «Loro ci hanno creduto di più»

## Lazio, una Coppa da scacciapensieri

di Francesco Sangermano / Firenze

Due a uno all'andata. Due a uno al ritorno. A una settimana di distanza la Lazio bissa il successo sulla Fiorentina e si guadagna con merito (e senza grossi sforzi) la semifinale di Coppa Italia. Questione di voglia. Quella che hanno i biancocelesti, orfani dell'Europa e mortificati in campionato. E che nella Fiorentina, lo ammetterà nel dopopaga anche Prandelli, dura invece lo spazio della prima mezz'ora. Quando pur senza Mutu, Pasqual e Pazzini (tutti in panchina) i viola riempiono il campo di belle giocate, occasioni fallite (da Montolivo al 15' solo davanti a Muslera o Radu che va vicino all'autogol su cross di Ujfalusi) e la rete del redivivo Semoli che, ispirato sul profondo da Vieri, si beve Radu e di sinistro fa cen-

tro. Ecco. La Fiorentina si spinge qui. Con la testa, forse, già al big match di domenica sera con il Milan è la retroguardia giuliana a tendere la mano alla Lazio. Prima con uno sciagurato retropassaggio di Dainelli che Frey salva in uscita su Bianchi, poi col patatrax (35') che regala il pareggio biancocelesti alla prima occasione in cui la palla viaggia in direzione della porta viola. È Kolarov (al bis dopo il gol dell'andata) a calciare una punizione dalla tre quarti che spiove in area e, senza che nessuno la tocchi, finisce in fondo al sacco. Per la Viola è un colpo duro giacché i biancocelesti, una manciata di minuti dopo, rischiano addirittura il vantaggio con una splendida combinazione Pandev-Bianchi-Pandev con tiro di quest'ultimo re-

spinto da Frey. Giusto prima che Osvaldo, solo davanti a Muslera, si faccia ribattere il destro del possibile 2-1. Per cercare i gol qualificazione Prandelli è così costretto nella ripresa a cambiare assetto inserendo Pazzini per Pazienza (ultima apparizione, il Napoli l'aspetta) concedendo una mezz'ora abbondante all'inedito trio d'attacco con Vieri e Osvaldo. Ad essere azzeccata, però, è la contromossa di Delio Rossi. Che al 60' inserisce Rocchi per l'evanescente Bianchi ottenendo in cambio, una manciata di minuti dopo, il gol qualificazione su imboccata di Pandev e contemporaneo nuovo pasticcio della difesa viola. Col discorso semifinale ormai chiuso, resta il tempo per la traversa su punizione di Donadel (77', unico tiro in porta viola

**Fiorentina** 1  
**Lazio** 2

**FIorentina:** Frey, Ujfalusi, Kroldrup, Dainelli (1' st Gamberini), Gobbi, Pazienza (6' st Pazzini), Donadel, Montolivo, Semoli, Vieri, Osvaldo (28' st Jorgensen)

**LAZIO:** Muslera, Behrami, Siviglia, Radu, Kolarov, Vignaroli (33' st Artipoli), Mudingayi, Mutarelli, Mauri, Bianchi (14' st Rocchi), Pandev (38' st Tare)

**ARBITRO:** Brighi di Cesena

**RETI:** nel pt 17' Semoli, 35' Kolarov; nel st 16' Rocchi

**NOTE:** angoli: 6-1 per la Fiorentina. Ammoniti: Kolarov, Semoli, Muslera e Mudingayi. Spettatori: 10.457.

della ripresa) e il destro di Tare (85') che Frey respinge evitando un passivo che sarebbe stato perfino imbarazzante.

## in breve

### Ciclismo

● **Qatar, vittoria di Loddò**  
Il velocista sardo si è imposto allo sprint davanti al belga Tom Boonen e al tedesco Sebastian Siedler. In classifica generale resta al comando Boonen.

### Vela, Mondiali

● **Conti e Micol: argento**  
Le veliste azzurre Giulia Conti e Giovanna Micol si sono classificate al secondo posto, quindi argento, ai Mondiali della classe olimpica 470 femminile a Melbourne.

### Platini

● **Dubbi su Euro 2012**  
Il presidente dell'Uefa, Michel Platini, comincia a essere preoccupato per l'organizzazione degli Europei del 2012 da parte di Polonia e Ucraina. «Ho la netta sensazione che i prossimi quattro, sei mesi saranno cruciali per essere certi di evitare qualsiasi slittamento».

### Inghilterra

● **Capello prende Pearce**  
Stuart Pearce affiancherà Fabio Capello come assistente allenatore alla guida della nazionale inglese. Intanto però Pearce non lascerà il suo ruolo di commissario tecnico della nazionale inglese Under 21.

### MotoGp

● **Edwards 1° nei test**  
È Colin Edwards (Yamaha) il più veloce nella prima giornata di test della MotoGp a Phillip Island; 2° il campione del mondo in carica Casey Stoner. Ottimi i giri dei tre debuttanti: De Angelis (Honda Gresini), Dovizioso (JIR Team Scot) e JToseland (Yamaha Tech3), rispettivamente terzo, quarto e quinto.

### Coppa d'Africa

● **Camerun ai quarti**  
Sono Egitto e Camerun le due qualificate ai quarti di finale nel gruppo C. La formazione egiziana ha pareggiato 1-1 con lo Zambia (Zaki e Katongo). Nessun problema per il Camerun che supera 3-0 il Sudan, grazie a uno scatenato Eto'o (doppietta)

## UDINESE ELIMINATA

Clamoroso al Cibali, Catania in semifinale

**Non saranno contenti** i rappresentanti dell'Osservatorio del Viminale, ma in semifinale contro la Roma c'è il Catania. E con merito. Perché la squadra di Baldini è stata brava nel non perdersi d'animo dopo il vantaggio bianconero realizzato da Pepe appena 53 secondi dopo il fischio d'inizio, ma è riuscita a ricostruire la gara con forza e coraggio. Fino a quando, nei minuti finali, il giapponese Takayuki Morimoto ha fissato il risultato sul 2-1 e dato il via ai festeggiamenti per un risultato storico: il Catania non era mai arrivato in semifinale di Coppa Italia. Entusiasta a fine gara il presidente dei siciliani Antonino Pulvirenti: «È un bel momento per me e per la gente di Catania. Siamo felici, ora ci tocca la Roma e sognare la finale non ci costa nulla. È stata una vittoria sofferta, noi e l'Udinese abbiamo onorato questa manifestazione. Abbiamo giocato bene, la vittoria è meritissima. Morimoto è stato bravo, ma nonostante l'errore anche Spinesi è stato bravo per il rigore trasformato; complimenti a tutti». Intanto, però, si avvicina la data del 2 febbraio, giorno dell'uccisione dell'ispettore Raciti alla fine di Catania-Udinese dello scorso anno; giorno in cui le misure contro il tifo violento si sono inasprite e l'Osservatorio del Viminale ha iniziato il suo lavoro di monitoraggio gara per gara. E Roma-Catania è una di quelle da bollino rosso...

**IL RECUPERO DI SERIE A** I rossoneri passano a Reggio Calabria. Segna Gilardino. Domenica sera lo «spareggio»

## Quarto posto, prosegue la marcia del Milan. Prossima fermata: Firenze

di Cosimo Cito

Granitico, pratico e poco appariscente, il Milan prosegue la sua inesorabile marcia di avvicinamento al quarto posto. Poca cosa davvero la Reggina, per di più decurtata, da infortuni e scelte tecniche, dei suoi uomini fero, Amoroso e Barreto. Turn over per Olivieri in vista del match di domenica col Torino e strada libera per il rinato Milan edizione 2008, con quel Pato là davanti che non la perde mai. Uno spettacolo, il brasiliano con la palla tra i piedi. Sembra Kakà al 14', riceve sulla trequarti, passa in mezzo a tre avversari e scarica di destro, alto, ma è un

segnale di onnipotenza tecnica che la Reggina raccoglie, arretrando ancor di più il baricentro al livello dei sedici metri. Come dire, vi aspettiamo e, se ci va bene, ripartiamo. Calcio antico contro un Milan tranquillo, ragionatore, tecnico, padrone totale del centrocampo. Il gol arriva come conseguenza inevitabile di tanta sproporzione di forze. Al 18' Pirlo trova Gilardino solissimo in area, dimenticato da Lanzaro e, stavolta, non da Ancelotti che si affida a lui dopo l'esclusione di domenica col Genoa. Colpo di testa facile facile del Gila, il forti-

no calabrese crolla. La partita tuttavia non ne guadagna. Il Milan addormenta il gioco e riparte, con un Gattuso in grande spolvero, capace di impegnare tre volte in 10 minuti Campagnolo in interventi non facili. Il gioco stagna a centrocampo, la Reggina la vede raramente e Pato galoppa vivace tra le linee, sempre nel vivo del gioco, a suo agio nel ruolo di seconda punta. L'ingresso di Barreto nella ripresa dona qualche lampo agli amaranto, ma Kalac, confermato tra i pali al posto di Dida, ormai forse definitivamente (almeno fino al prossimo pasticcio dell'australiano) fuori dalle

grazie di Ancelotti, non rischia mai. «Dida ha avuto un infortunio, ma tornerà» dice Carletto, e pare una minaccia. Il Milan lavora di esperienza, si affida alla bellezza semplice e perfetta del piede di Pirlo, che timbra la traversa al 73' e comanda a testa alta l'orchestra. Migliore in campo, come quasi sempre. Ancelotti urla che si sta facendo «un gran casino», e in effetti in Milan non affonda e lascia qualche spazio a Stuardi (a proposito, non sembra male l'uruguayo). Sofferenza finale, ma altri tre punti, Fiorentina più vicina, meno sette, quasi ci siamo. Pare una questione di tempo, con un Pato così.

**Reggina** 0

**Milan** 1

**REGGINA:** Campagnolo; Lanzaro, Cirillo, Aronica; Alvarez, Cascione (68' Barreto), Cozza, Modesto; Vigianni (74' Montiel), Missiroli; Ceravolo (61' Stuardi)

**MILAN:** Kalac; Oddo, Nesta, Kaladze, Favalli; Gattuso, Pirlo (83' Brocchi), Ambrosini; Kakà; Gilardino, Pato (82' Gourcuff)

**ARBITRO:** De Marco

**RETI:** 18' Gilardino

**NOTE:** ammoniti: Alvarez e Gattuso per gioco scorretto; Lanzaro per proteste; Kaladze per comportamento non regolamentare. Spettatori: 11.000